



Via Fontana dell'Oste, 21/B – 00034 Colleferro Rm
Mail : consultaedonne@libero.it
<http://consultaedonne.weebly.com/>
Facebook: [consultaedonne](https://www.facebook.com/consultaedonne)



PRO-LOCO
CITTÀ DI COLLEFERRO

Viale America, 39/41 - 00034 COLLEFERRO (RM)

La Festa della Mamma

Piazza Italia - Colleferro

Venerdì 10 Maggio 2013

*Alunni delle scuole elementari
"GPD", "Dante Alighieri" e "Francesco Petrarca"
e Alunni delle scuole medie
"Leonardo da Vinci" e "G. Mazzini"*

Programma

Arrivo degli alunni in Piazza Italia ore 11:

**Saluto di benvenuto della Presidente" Proloco città di Colleferro"
Anna Maria Pini e del gruppo "Consulta le Donne"**

Consegna agli alunni della scheda "Cenni di storia e di cultura sulle origini della festa.

Oggi festeggiamo la Mamma con i colori dei fiori

**ogni alunno "cucirà" un pezzo di vestito della mamma, applicando sul manichino un
cartoncino con un PENSIERO per la Mamma**

Gli alunni formano dei gruppi suddivisi per tavoli tematici e a turno partecipano ad ogni attività:

ROSE ROSSE PER TE e..... UNA FOTO CON MAMMA

QUESTO DONO E' PER TE

IMPARO L'ARTE e la metto DA ...PARTE

GIOCHI LIBERI

**Ore 13 :Gli alunni porgeranno i doni preparati da loro alle MAMME
Conclusione della manifestazione ... saluti**



Consulta le Donne

Festa della mamma in Italia e nel mondo Mother's Day - 12 maggio 2013

PREMESSA.

La Festa della mamma si celebra in tutto il mondo in tanti modi diversi, a seconda delle tradizioni. Oggi di questa importante festività prevale il significato legato ai nostri tempi, ma la civiltà mediterranea è stata per millenni di natura matriarcale ed anche se oggi non abbiamo più memoria di tutto ciò, sappiamo che la figura femminile ha avuto sempre grande rilievo in campo sociale, domestico e religioso.

Il **culto della dea madre** - ovvero della **madre terra** come prosperità, fertilità e amore - scandiva ogni momento della quotidianità; ogni rito religioso aveva la sua vestale ed ogni spiga di grano maturo era segnato da una preghiera a **Demetra** (dea greca della natura e delle messi, della fertilità e del ciclo naturale di morte e rinascita).

Tutte le statuette preistoriche ritrovate finora in ogni parte del mondo sono di genere femminile.

Con l'avvento dell'agricoltura, il periodo dell'oro declinò, e si affermò la necessità di ricorrere alla forza, alla capacità di sostenere la fatica e di utilizzare forze più incisive nel lavoro dei campi e nella conquista delle terre. Nel forgiare le armi, ci si rivolse a Marte, dio della guerra.

Anche il Senato di Roma, pur avendo nel Pantheon degli dei la **magna mater**, già in età repubblicana reputò troppo esuberante e non necessaria la presenza femminile nei riti religiosi.

Di millenni di storia, oggi sono rimasti miti e profezie, e sopravvive l'importanza delle stagioni, come la **primavera**: quando i semi germogliano e la vita si ridesta, nascono i piccoli degli animali, si colgono i primi frutti. E i riti alla dea madre, che si svolgevano nelle idi dell'equinozio di primavera, esprimevano tutto ciò.

E' per queste belle considerazioni che noi, oggi, festeggiamo la mamma.

LE ORIGINI.

Secondo fonti storiche, la testimonianza più famosa, che risale all'era paleolitica, è rappresentata dalla **Venere di Willendorf** (Austria), una statuetta di 11cm raffigurante una donna, scolpita in pietra, risalente ad oltre 26.000 anni fa, immagine **simbolo della maternità e della fecondità**.

Nelle primitive società contadine, nelle feste agresti e nei riti pagani, si venerava pubblicamente la **Grande Madre Terra**, come generatrice di vita e di fertilità.

Il tema della fecondità, del risveglio e della rinascita della natura viene ripreso dagli antichi greci e romani, che narrano di profezie e di miti, di dee immortali e divinità sacre, a cui dedicavano festeggiamenti pubblici.

I MITI.

I miti greci raccontano, ognuno con una versione diversa, di una profezia secondo cui, Crono, sposo di **Rhea, madre di tutti gli dei dell'Olimpo**, temeva un giorno di essere spodestato da suo figlio. Per impedire alla profezia di avverarsi ingoiava tutti i figli che Rhea partoriva. Disperata e incinta Rhea decise di nascondersi in una caverna del monte Ida, nell'isola di Creta, dove dette alla luce segretamente Zeus. Tornò da Crono con un fagottino contenente una pietra, che Crono ingoiò pensando fosse suo figlio. Per questo motivo ogni anno i Greci dedicavano a **Rhea** un giorno di festeggiamenti.

Secondo la mitologia greca, la figlia di Crono e di Rhea e sorella di Zeus, **Demetra, era la patrona della fertilità del suolo e della fecondità femminile.**

Nella mitologia romana Demetra è identificata con **Cerere, Dea della terra** (il suo nome significa secondo alcuni Terra-madre; l'etimologia è discussa, ma per contro la funzione della dea appare abbastanza chiara), **protettrice dell'agricoltura e di tutti i frutti della terra**, dell'eterno rinnovarsi del ciclo delle stagioni, nonché protettrice delle leggi e del matrimonio. Di questa dea si parlerà più avanti.

Gli antichi Romani salutavano l'arrivo di maggio con un'intera settimana di festività dedicate alle donne, alle rose, e a Flora, dea dei fiori.

Con il diffondersi del **Cristianesimo**, la festa prende un significato religioso, divenendo il **culto della Madonna**, forza spirituale della vita e protettrice del male; non a caso maggio è dedicato a Maria.

LA STORIA MODERNA.

La Festa della mamma oggi è una ricorrenza laica, celebrata in quasi tutto il mondo ed il suo riconoscimento si deve a due donne che si sono battute per i diritti economici e sociali delle donne americane: **Julia Ward Howe** che, nel **1872** propose il Mother's Day Peace, come festa nazionale per riflettere sulla guerra e celebrare la pace nel mondo, e **Anna M Jarvis** che, **1908** ottenne la celebrazione, per la prima volta, della giornata della mamma, in onore di sua madre, un'attivista a favore della pace. **Anna M. Jarvis**, nel **1911**, grazie alla sua perseveranza, ottenne che la "Giornata nazionale della mamma" venisse proclamata festa nazionale.

La celebrazione divenne molto popolare e fu ufficializzata nel **1914** dal **presidente Wilson** con **delibera del Congresso** da festeggiare la seconda domenica di **maggio**, come espressione pubblica di amore e gratitudine per le madri.

I SIMBOLI.

I **simboli** della Festa della mamma sono **il rosso, il cuore e la rosa**, che più di altri rappresentano l'amore, la bellezza e testimoniano l'affetto e la riconoscenza dei figli verso la mamma.

La festa si celebra a **maggio, il mese dei fiori** e del risveglio della natura, così come la madre è portatrice di vita. In origine, **Anna M. Jarvis** scelse come simbolo della festa il garofano, fiore preferito dalla madre: rosso, per le mamme in vita e bianco, per le mamme scomparse.

NEL MONDO.

La Festa della mamma è **diffusa in tutto il mondo**, ma viene celebrata in periodi dell'anno molto diversi tra loro, secondo le tradizioni del luogo: per esempio in Thailandia il 12 agosto, in Francia l'ultima domenica di maggio, mentre molti altri paesi la celebrano il 21 marzo, con l'arrivo della primavera.

In Inghilterra fin dal 1600 si celebra il "**Mothering Sunday**", o domenica della mamma, giorno in cui anche i servitori che lavoravano presso famiglie ricche e benestanti avevano un giorno libero per tornare a casa e per passare del tempo con le loro madri.

IN ITALIA.

Alcuni ritengono che la Festa della mamma sia stata celebrata la prima volta nel 1957 da Don Otello Migliosi, parroco del piccolo borgo di Tordibotto (Assisi), invece altri sostengono che essa sia stata introdotta nel 1956 dal Sindaco di Bordighera, la città definita la patria dei fiori.

E' con la **Costituzione italiana** che si incide profondamente e si gettano le basi per il riconoscimento giuridico della maternità, attraverso **l'articolo 31**, che recita: "La Repubblica....**protegge la maternità**, l'infanzia e la gioventù, favorendo gli istituti necessari a tale scopo."

NEL NOSTRO TERRITORIO.

Una testimonianza di questo passato storico è presente anche nel nostro territorio: la più importante **porta di accesso ad Anagni**, ancora oggi, è intitolata a **Cerere**, dea della fertilità e delle messi, che, nella religione romana, era una divinità che simbolicamente rappresentava la forza generatrice della natura ed in particolare era collegata alla coltivazione del grano.

La **porta di Anagni** a lei dedicata, orientata verso occidente, in direzione di Roma, conduceva - attraverso la via più importante dell'antico abitato - all'acropoli dove, molto probabilmente, era collocato un tempio eretto in suo onore. Su tale sito i cristiani costruirono già dai primi secoli l'attuale cattedrale dedicata alla Madonna.

Si pensa che **porta Cerere** dovesse essere eretta nel luogo di accesso dell'antica città ernica, come ci viene menzionato da Marco Aurelio.

Dal **periodo romano**, la porta venne più volte ristrutturata, fino al Medioevo, quando il nome Cerere si estese a tutto il quartiere, allora uno dei più popolosi della città.

La Porta è situata nell'omonima contrada e dà l'accesso alla zona settentrionale della città; superandola, si arriva alla via principale, l'attuale Strada Vittorio Emanuele.

La Porta fu **ricostruita prima nel XVI secolo e poi nel 1800**, su progetto dell'ingegnere **Ernesto Martinelli**. In una lapide posta sopra sono riportati i **versi della Divina Commedia** che descrivono lo Schiaffo di Anagni.